

**LO SCOOP DI FUORI DAL CORO** 

## Aifa, fuori la verità: perché celava i danni da vaccino?

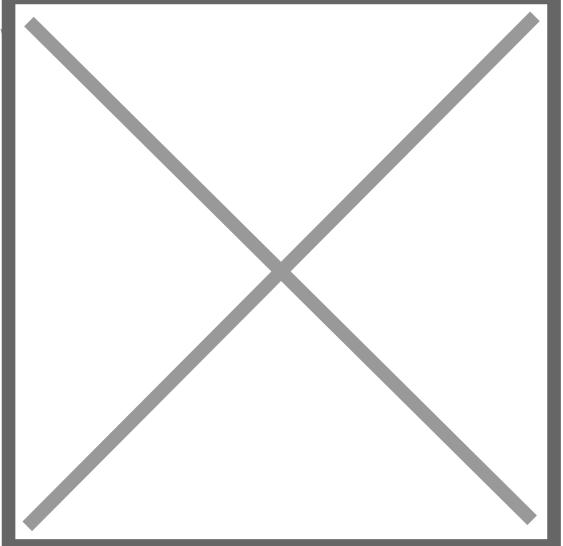


23\_03\_2023

Image not found or type unknown

Image not found or type unknown

## Andrea Zambrano



Aifa sapeva dell'alto tasso di segnalazione degli effetti avversi da vaccino, ma ha deciso di non divulgarlo. La campagna vaccinale doveva procedere spedita e senza intoppi e pazienza per quelle migliaia di persone che – ancora oggi – stanno male a causa dell'inoculo. Il secondo scoop di *Fuori da Coro*, andato in onda martedì sera (QUI) (QUI la prima puntata), mostra l'inquietante dietro le quinte che si viveva presso l'agenzia del farmaco all'inizio della campagna vaccinale.

**Già dai primi giorni di gennaio 2021**, quando i vaccini erano stati messi a disposizione per anziani e fragili, erano giunte notizie di morti post vaccino dalla Norvegia. Un funzionario propose di stilare una serie di *Faq* per tranquillizzare gli anziani perché «la probabilità di osservare un decesso in un anziano vaccinato da poco è elevata». Il direttore di allora Nicola Magrini rispose: «A me ancora genera un po' di ansia e nervosismo leggerlo... quindi suggerirei di renderlo impeccabile nell'arco delle prossime 48-72 ore».

Image not found or type unknown

Nel servizio della giornalista Marianna Canè, si scopre ad esempio, - è il 15 gennaio - che «i pazienti fragili rientrano nelle popolazioni non studiate» come del resto è scritto nel bugiardino della stessa Pfizer. Si stava dando il via libera a vaccinare i soggetti fragili, pur essendo consapevoli che l'efficacia e soprattutto la sicurezza del vaccino non erano state testate. E quando il 18 gennaio le Regioni rispondono alla dircolare dell'Aifa sulle modalità di compilazione delle schede di farmacovigilanza, arrivano come primi dati dei report inquietanti:

La sola Emilia-Romagna avverte di un tasso di segnalazione di 1000 casi su 100mila dosi, parlando di «alto tasso di segnalazioni» e «di dato di segnalazione rilevante». Che cosa fa Aifa? «Tali rapporti devono essere utilizzati esclusivamente per uso interno, raccomandiamo che non vengano divulgati». E che fare con i 2011 casi di reazioni avverse segnalati per il vaccino Astrazeneca? Un colpo di bianchetto e il dato sparisce dal report.

**Ce n'è abbastanza per chiedere a Governo di allora e all'Aifa** di rendere conto di queste omissioni che molto probabilmente celano anche dell'altro. Di sicuro c'è materiale per la nascente commissione di inchiesta sul covid e chissà che una Procura non decida di andare a scartabellare tra le comunicazioni dell'Aifa.

Mediaset, sola contro tutti in questi anni, ha dato spazio alle vittime del vaccino, dai famigliari dei tanti morti improvvisamente ai danneggiati permanenti, e adesso offre all'opinione pubblica e alla politica gli indizi di un fallimento sistematico spacciato per scienza.

«Scienza che si è prostituita al servizio della politica», rincara Giordano in un colloquio con la *Bussola*: «Mi aspetto che qualcuno di dia delle risposte, mi aspetto che il ministro della Salute Schillaci dia segnali di vita e faccia luce su queste rivelazioni che sono clamorose, ma lo stesso chiedo al presidente Aifa Giorgio Palù».

**Una battaglia di trasparenza e verità**, che adesso che la pandemia è ufficialmente terminata va fatta a tutti i livelli: «Ci hanno raccontato per anni che la scienza era sopra tutto, ma nascondere i dati e impedire alla popolazione di essere messa nelle condizioni di conoscere la verità non è un bel servizio che si fa alla scienza», prosegue il giornalista.

L'impressione è che si voglia continuare a mettere la polvere sotto al tappeto però, per non dover ammettere che la campagna vaccinale di massa è stata imposta contro le evidenze scientifiche e con il solo scopo di coprire tutta la popolazione per poter poi dire di aver sconfitto il covid. E pazienza se nel frattempo si veniva a sapere che il vaccino non era efficace (i casi di ri-contagi sono stati all'ordine del giorno) né sicuro (con una platea di danneggiati ancora oggi non censita ufficialmente né riconosciuta).

**«Da Aifa mi sarei aspettato un comportamento diverso,** che andasse direttamente sul territorio a raccogliere tutte le informazioni sulla salute degli italiani e invece ora scopriamo non solo che il sistema di farmacovigilanza è stato disincentivato, ma anche che, quando arrivava qualcosa di inatteso questo veniva sistematicamente nascosto».

**Da una scienza asservita alla politica**, ci si può aspettare allora che la figura di un direttore come Nicola Magrini, da poco sostituito nel suo ruolo, diventasse quella di un decisore in grado di orientare tutte le decisioni: «È la stessa dinamica che abbiamo visto all'opera con l'Iss, dove tra l'altro Silvio Brusaferro è stato riconfermato ed è quindi ancora al suo posto: una politica che diventa dogma e che soffoca la vera scienza».

E la politica? Di sicuro quello fornito da *Fuori dal Coro* è materiale su cui una commissione d'inchiesta parlamentare potrebbe già indagare. «Spero – conclude Giordano - che si faccia seriamente, anche se in tanti anni ho visto troppe commissioni di inchiesta fatte per insabbiare. Molto dipenderà dal suo presidente e dalla reale volontà di andare a fondo non solo sulle inefficienze, i ritardi, le inadempienze nella gestione della pandemia, che pure vanno messe sotto la lente, ma anche sul grande capitolo della vaccinazione. È una pagina che va analizzata anche perché se è vero che la pandemia è finita, sul campo restano ancora oggi i tantissimi danneggiati che chiedono ascolto e cure».